



Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni: Costa della Masseta e Monte Bulgheria

**Intersezionale tra le Sezioni CAI di Avellino, Benevento e Salerno e la
Sottosezione Monte Bulgheria**

20-21 maggio 2023

Direttori:

Avellino: Otello Manfra (348.4231853)

Benevento: Enzo Auletta (320.7406508)

Salerno: Ugo Lazzaro (349.3627515)

Monte Bulgheria: Giuseppe Sorrentino (333.3257727)

Pernottamento presso **hotel 3 stelle Il Giardino**, situato sul lungomare di Scario, con trattamento di mezza pensione in camera doppia al prezzo di 60 € a persona. Il numero massimo di partecipanti è 50. Eventuali posti aggiuntivi dipenderanno dalla disponibilità di camere dell'hotel.

Per partecipare è necessario prenotarsi inderogabilmente entro **venerdì 12 maggio** contattando il direttore della sezione di appartenenza.

Sentiero della Grotta dell'Acqua (Costa della Masseta)

Sabato 20:

Difficoltà E - Escursionistica

Durata: 4 ore (escluse le soste)

Dislivello: 360 m

Lunghezza: 7.5 km

Tipologia: andata e ritorno

Percorso: Lungomare di Scario, Punta Spinosa (90 m), Torre Spinosa (162 m), spiaggia della Molara, Grotta dell'Acqua (45 m), spiaggia della Grotta dell'Acqua

Partenza: ore 11:30 dal porto di Scario.

Descrizione del percorso

La Costa della Masseta, con i suoi motivi di interesse legati agli scavi archeologici, alle torri costiere, alle tracce dei tanti lavori che vi si svolgevano fino a pochi decenni or sono, può definirsi a tutti gli effetti un museo antropologico a cielo aperto.

Sui suoi sentieri è possibile vivere un bellissimo viaggio a ritroso nel tempo partendo da centomila anni fa, quando l'uomo di Neanderthal viveva lungo le nostre coste, per poi arrivare al XVI secolo quando, per difendere le coste cilentane dagli attacchi dei pirati, furono costruite le torri di avvistamento e al XVIII secolo, quando dalle rocce della spiaggia della Molara si estraevano le macine da mulino. E poi i tanti lavori che si facevano lungo la costa e che rappresentavano l'economia reale del territorio cilentano: la raccolta e la lavorazione dell'erba sparta, la produzione del carbone (catuozzi/carbonaie), la produzione della calce (carcare/fornaci per la produzione della calce). Ed ancora, la Grotta della Molara e la Grotta dell'Acqua aprono una finestra sul fenomeno geologico del carsismo, la rigogliosa macchia mediterranea sulla bellissima flora costiera.

Nel centro storico di Scario si prende una strada carrabile, asfaltata per i primi 850 metri, che dopo poco diventa sentiero. Continuando, tra la macchia mediterranea, si apre un piccolo belvedere sulla spiaggia del Porticello a strapiombo sulla scogliera Veddonica. Continuando si arriva sul promontorio di Punta Spinosa. Precedendo in direzione nord-ovest, si arriva alla Torre Spinosa, muovendosi, invece, verso ovest si procede in direzione della grotta. Poco più avanti un cartello indica la scalinata (135 gradini) per la bellissima spiaggia della Molara, fatta di ghiaia e sabbia, impreziosita da rocce che il mare ha scolpito in mille forme e da piccole grotte. Procedendo verso ovest dopo un breve tratto si incontra prima un "catuozzo" (carbonaia), poi una "carcara" (fornace per la calce) scavata nel terreno. L'escursione continua tra scorci panoramici sulla costa davvero unici. Superato il vallone del marchese, il sentiero diventa sempre più stretto. Un tornantino fa svoltare a sinistra per arrivare dopo pochi metri alla Grotta dell'Acqua dalla cui volta l'acqua, in un lento stillicidio, si raccoglie in una piccola cavità calcarea. All'interno centinaia di stalattiti e stalagmiti ed alcune grosse formazioni calcaree che lasciano ampio spazio alla fantasia. Uscendo dalla grotta, 50 gradini portano alla spiaggia.

Traversata del Monte Bulgheria (1225 m) da Acquavena al Santuario dell'Annunziata di Licusati

Domenica 21:

Difficoltà E - Escursionistica

Durata: 7 ore (escluse le soste)

Dislivello: 850 m

Lunghezza: 12,5 km

Tipologia: Traversata

Percorso: Acquavena (440 m), Monte Bulgheria (1225 m), Rifugio Tozzo del Moio (1095 m), località Il Piano (820 m), Santuario dell'Annunziata di Licusati (412 m)

Partenza: ore 9:30 da Acquavena. Raduno alle 9:15 nei pressi della fontana la Vena.

Lungo il percorso è presente un solo punto acqua alla partenza.

Presso il Rifugio Tozzo del Moio sarà possibile usufruire di un pranzo leggero (antipasto con salumi e formaggi, primo, acqua, vino e caffè con contributo di 7€ a persona).

Il rientro al punto di partenza sarà assicurato con un autobus GT (prezzo 5€ a persona).

Attrezzatura assolutamente necessaria: scarponi da trekking, giacca impermeabile e antivento, pantaloni lunghi, copricapo, crema solare, almeno 2 litri di acqua, utili i bastoncini da trekking.

Descrizione del percorso

Il **Monte Bulgheria** è uno dei monti più suggestivi del **Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni**, che colpisce per la sua forma imponente e per il superbo panorama che si può ammirare dalla vetta. Il monte è conosciuto dagli abitanti della zona come "*la leonessa addormentata*", poiché somiglia ad una enorme leonessa a riposo con lo sguardo rivolto verso oriente, adagiata lì a proteggerli.

Nell'abitato di Acquavena, all'altezza della Fontana della Vena, si imbecca una strada asfaltata in salita che porta in un ampio spiazzo dove è possibile parcheggiare le auto.

Il percorso parte in direzione ovest e fiancheggia una cava per poi trasformarsi in una mulattiera con fondo in brecciolino. Dopo pochi metri si giunge ad un bivio. Prendendo a sinistra si guadagna velocemente quota inoltrandosi nel bosco. Si risale, quindi, il versante nord-est del Bulgheria seguendo il sentiero costituito da gradoni di pietra. La salita è graduale e costante e quasi sempre nel bosco, con alcuni affacci panoramici da cui si può ammirare tutta la valle a nord del Bulgheria con sullo sfondo il Monte Cervati ed il Gelbison. Nell'ultimo tratto di salita il sentiero spiana leggermente per poi svalicare in un ampio pianoro a quota 1036 m. Qui, i più stanchi possono proseguire in direzione ovest su una comoda sterrata verso il Rifugio di Tozzo del Moio, dove ci si può riposare comodamente seduti ad alcuni tavoli da picnic. Gli altri proseguono in direzione opposta puntando alla cima del Bulgheria.

Si sale gradualmente con ampi zig-zag per poi sbucare sulla cresta e, superata la recinzione che corre lungo tutta la cresta della montagna, girare a sinistra. Dopo aver incrociato il sentiero della Lequa che sale da San Giovanni a Piro, si prosegue a vista fino alla cima. Da qui si gode un magnifico panorama su tutta la zona di Camerota, ma la visuale sul Golfo di Policastro è parzialmente ostruita da un paio di cime. E' possibile proseguire in direzione est

per circa altri 400 metri e raggiungere l'estremo orientale della cresta del Bulgheria da cui è possibile godere di una magnifica vista sul golfo.

Dopo una breve sosta in cima si ritorna sui propri passi fino al varco della recinzione per poi proseguire su una comoda mulattiera e giungere in pochi minuti al rifugio di Tozzo del Moio. Da qui il sentiero perde leggermente quota inoltrandosi su una comoda sterrata nel bosco sul versante nord della montagna. Dopo circa 1 km si riguadagna la cresta e, lasciata la sterrata, si sfrutta un altro varco nella recinzione per passare sul versante sud della cresta e proseguire fuori sentiero per circa 2 km in direzione ovest mantenendosi sempre al di sotto della cresta. In questo tratto del percorso il fondo è sconnesso e si devono superare varie roccette. La vista che si gode in questo tratto del percorso è magnifica e spazia dai paesi di Licusati e Camerota fino a Capo Palinuro ed al mare.

Dopo aver perso leggermente quota ci si reimmette sulla sterrata a quota 839 m in località "Il Piano" in prossimità di un ampio iazzo abbandonato. Si percorre la sterrata per poche centinaia di metri e, dopo una curva a destra, si prende un sentiero a sinistra poco visibile. Il sentiero prosegue in discesa prima in direzione ovest per poi piegare verso sud-ovest. Fiancheggiato da un iazzo abbandonato in località Cropana si prosegue con una ripida discesa puntando sul Santuario dell'Annunziata con un fondo pietroso molto sconnesso e sdruciolevole in cui bisogna prestare grande attenzione perché è molto facile scivolare. A quota 480 m il sentiero, dopo aver fiancheggiato dei magnifici oliveti, sbuca su una strada asfaltata in prossimità del Santuario.